questi anni per ricostituire le competenze di Enel nel settore nucleare. Questo in quanto con il nucleare si produce circa il 30% dell'energia elettrica nel mondo.

Riferisce inoltre di avere letto che negli Stati Uniti anche gli ambientalisti cominciano ad invocare il ritorno al nucleare; perché, alla fine, chi vuol combattere l'effetto serra con le tecnologie attuali deve tornare al nucleare.

Circa i rapporti economici con Eni e Telecom, risponde che con Eni c'è un rapporto storico relativo all'acquisto di gas. Eni fornisce il 20% del gas che Enel consuma; mentre la parte rimanente Enel la compra direttamente in Algeria e in Nigeria. Per quanto riguarda Telecom, i rapporti invece li ha soprattutto Wind.

Sulla energia eolica, risponde che il problema dell'Italia è di essere un paese poco ventoso, soprattutto caratterizzato da pochi venti costanti prevalenti. Per dare un'idea: in Italia le pale di un impianto eolico girano mediamente 2.300-2.400 ore l'anno, quando nella costa occidentale dell'Inghilterra girano 5.500-6.000 ore l'anno. Nella stessa Spagna, dove Enel è presente nel settore dell'eolico, girano 3.500-4.000 ore l'anno. Comunque, se si trova il sito giusto e si hanno le autorizzazioni, l'eolico è un ottimo investimento, anche perché ha priorità di dispacciamento, cioè tutta l'energia elettrica che si produce viene prioritariamente venduta a prezzi interessanti.

Circa il problema verificatosi in Calabria nel dicembre 2004 nell'area della Sila, a causa di una ingente nevicata che fu all'origine anche del blocco dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, risponde che in quella occasione una serie di disservizi ha coinvolto circa 8 mila clienti. Enel è intervenuta con 40 operai e con altri 50 di imprese esterne. Per 5 giorni alcuni di questi 8 mila clienti sono rimasti senza elettricità, quindi hanno patito un disagio molto serio.

Ciò detto, sottolinea che la qualità del servizio Enel in Italia, nel Sud Italia e, in particolare, in Calabria è migliorata in modo rilevante negli ultimi anni, tanto che nel 2003 si sono avuti 104 minuti di interruzione per cliente a fronte di 85 minuti nel 2004, con un progresso considerevole.

Circa i richiesti dettagli sulla produzione e sui consumi per aree geografiche, in particolare in Calabria, risponde che le relative rilevazioni sono di competenza del GRTN. Dalle statistiche che produce il Gestore della Rete, e tenuto conto che la Calabria è inglobata nella zona di Napoli, emerge che in quest'ultima area, a fronte di una produzione netta di 42 mila gigawatt l'ora, il fabbisogno è di 45 mila gigawatt

l'ora. Le aree di Napoli, della Calabria, della Puglia e della Basilicata consumano più di quanto producono.

Circa le indagini di carattere epidemiologico per le centrali ubicate in Calabria, risponde che tali indagini le fa l'Autorità sanitaria e non l'Enel.

In merito alla richiesta se sarebbe stato più opportuno vendere alcune centrali anziché Wind, risponde che la materia è opinabile; personalmente si dice certo della bontà della scelta di cedere Wind, sempre in ossequio alla logica per Enel di essere un'azienda energetica.

Ribadisce inoltre la previsione secondo cui il 50% dell'energia elettrica prodotta da Enel nel 2009 proverrà da carbone pulito.

Circa gli accordi di Kyoto sulla quantità di emissioni di CO^2 che l'Italia è autorizzata a emettere, osserva che purtroppo l'Italia è compratrice netta di diritti di emissione e non venditrice come la Francia, che, al contrario dell'Italia, col nucleare non ha emissioni.

Considera inoltre soddisfacente al riguardo il recente accordo tra il Governo italiano e l'Unione Europea perché non penalizza il programma di riconversione al carbone delle centrali Enel.

Sul debito consolidato Enel post cessione Wind, precisa che a valle del *closing* di tale operazione il debito scenderà grosso modo di 10 miliardi di euro.

Al termine il **Presidente ricorda** agli azionisti la facoltà di replica con durata massima di 5 minuti.

Seguono le repliche come appresso riassunte in sintesi.

REPLICHE

PIERGIORGIO BERTANI.

Si dichiara completamente insoddisfatto delle risposte del Presidente.

Dichiara che il problema da lui posto è di estrema delicatezza e di estrema importanza. Chiede di chiarire cosa la società fa per ovviare a possibili scandali e a possibili storture nella gestione aziendale. A suo avviso praticamente il Presidente ha allargato le braccia, sperando che la magistratura scopra i colpevoli. Non è di questo avviso e ritiene che si possa fare qualcosa di più. Chiede una risposta alla domanda se esistono in Enel dei controlli casuali, dei controlli incrociati.

A suo avviso le 10 riunioni del Comitato per il controllo interno non possono cambiare le cose, occorrono metodologie e procedure. Chiede di conoscere quante persone sono incaricate dei controlli all'interno e all'esterno; quanti controlli vengono fatti.

Infine, chiede una risposta alla domanda sul possibile trattamento riservato agli attuali azionisti Enel in occasione del collocamento della quarta *tranche* di azioni Enel.

ARNALDO SPENA.

Intende prima rispondere alla domanda del dott. Scaroni: cosa sono quei 4 miliardi? Ben lungi dall'idea di insegnare il management a dei manager, il problema è questo: tutti i manager sono *pro tempore* e praticamente questo non significa che, come Luigi XVI *après moi la déluge*, cioè che ignorino la storia dei precedenti. I 4 miliardi esistono ed esistevano nella stampa e in altre documentazioni una ventina d'anni fa ed erano per 28 milioni di contatori. Come si sono evoluti? A suo avviso l'anno scorso erano di più, adesso meno: sono 2 miliardi per 30 milioni, a prescindere che non si sa questi 30 milioni dove sono, visto che col decentramento si continua a vendere ad altri operatori. Auspica che anche Acea, venga obbligata ad installare i contatori elettronici che a suo avviso non ha nessuna intenzione di mettere.

Dichiara di aver ricevuto risposte assolutamente incomplete, non correlate. Quindi adesso resta in attesa delle risultanze del verbale. Dà atto di non avere "principi del foro" alle sue spalle ma solo piccoli amici avvocati a cui affidare, se del caso, la tutela degli interessi generali, perché a suo avviso le cose non vanno affatto bene.

ANTONIO SPINELLI.

A nome personale e del Conapa, l'associazione dei piccoli azionisti, in risposta a quell'azionista che, male interpretando la vocazione dell'associazione, ha dichiarato di non sentirsi rappresentato dalle associazioni dei piccoli azionisti, si dichiara ben felice del fatto che questi ultimi vengano a discutere personalmente in assemblea.

Quanto alle risposte ricevute, ne prende atto e riflette sul fatto che se Enel ha oltre 2 milioni di azionisti e se oggi ne sono presenti per delega solo circa 600, vuol dire che non si è fatto ancora abbastanza per facilitare la loro partecipazione. Bisogna a suo avviso trovare nuove strade per fare sì che i piccoli azionisti, quelli che hanno alimentato la grande privatizzazione, quelli che ancora alimentano l'azionariato di questa grande azienda, siano rappresentati più adeguatamente.

GIANFRANCO D'ATRI.

A suo avviso le risposte sono state assolutamente evasive; fondamentalmente non sono state fornite risposte. Tutto è rimasto un po' sul vago, mentre le risposte vanno date prima di tutto con i numeri e poi sono soggette a ulteriori analisi.

In particolare ritiene che i dati forniti non gli consentano di esprimere un giudizio sulla congruità della rendita (derivante dagli affitti) degli immobili ceduti in relazione al prezzo pattuito per la loro cessione.

Conferma che allo stato non è in grado di esprimere una valutazione sull'operazione immobiliare perché non gli sono state date le necessarie informazioni.

Per quanto riguarda l'accesso ai bilanci delle società controllate e collegate, constata che ovviamente gli obblighi di legge sono stati rispettati, ma che la legge non vieta di fornire ulteriori informazioni. In particolare: i bilanci sono sostanzialmente pubblici, solo che il socio per acquisirli, dovrebbe andare alla Camera di Commercio, in alcuni casi all'estero. Ripete in sintesi: l'esigenza che emerge da alcuni soci è di avere maggiore informazione.

Invita a creare uno strumento per migliorare la comunicazione, anche al di fuori dell'assemblea, perché ciò non è vietato. Fermo rimanendo che ovviamente non possono darsi informazioni riservate. Pertanto invita a far si che ciascun socio possa recarsi negli uffici dell'*investor relator* a consultare, se lo desidera, il bilancio di Enelpower o di qualsiasi altra realtà.

E così anche per gli immobili: invita a mettere le perizie a disposizione di tutti i soci.

In conclusione, considerato che allo stato può immaginarsi non facilmente valutabili le ragioni che possono condurre ad approvare l'azione di responsabilità ovvero a respingerla, chiede agli amministratori pro tempore di assumere l'impegno nei confronti di tutti i soci - e più specificamente nei suoi confronti per avere egli espresso l'esigenza - di consentire loro un accesso alle informazioni aggiuntive nel corso dell'anno, che sono fondamentalmente l'accesso ai bilanci delle società controllate, atteso che in una giornata è possibile acquisire una rapida lettura dei dati che servono, soprattutto per la vicenda immobili; in maniera tale che sia possibile valutare se gli amministratori avevano ragione ovvero hanno sbagliato, perché oggi nell'ignoranza il socio dubita della correttezza dell'operazione.

In questa ipotesi, prosegue D'Atri, potendosi come sopra colmare la scarsa informazione, è chiaro che ritirerebbe la sua proposta odierna.

In caso contrario, non solo deve ribadire la proposta azione di responsabilità, ma inoltra anche una denuncia al Collegio Sindacale ex art. 2408 c.c., perché a suo avviso ricorre anche

la violazione del 2625 c.c., e cioè ostacolo all'azione di controllo dei soci.

Terminate le repliche

Il Presidente risponde come appresso verbalizzato in sintesi.

A **BERTANI**

Risponde che tutte le iniziative e procedure da lui suggerite erano state già poste in essere prima che intervenisse la Magistratura penale nel caso Enelpower: erano state effettuate alcune ispezioni; era stato dato incarico ad una qualificata società di ingegneria, esperta nel settore, di verificare la congruità delle commesse; era stato allontanato un dirigente. Peraltro era impossibile esercitare poteri inquirenti analoghi a quelli di cui può disporre la magistratura penale.

Per regola generale, e non solo con riferimento alla specifica vicenda Enelpower, la struttura dei controlli in Enel deve ritenersi adeguata: lo testimoniano non solo le 10 riunioni annue del Comitato ma soprattutto le 80 persone della struttura *audit* che continuamente controllano e verificano le società del Gruppo.

Il Comitato per il controllo interno ed il sistema di controllo interno dell'Enel sono sicuramente tra i più efficienti.

A SPINELLI

Per quanto riguarda il problema del coinvolgimento dei piccoli azionisti, assicura che la struttura fa tutto quanto possibile, e ricorda l'esistenza di un ufficio che con la massima efficienza risponde alle domande degli azionisti.

A D'ATRI

Risponde che evidentemente non tutti i documenti possono essere messi a disposizione dei soci; che evidentemente non è possibile consentire a oltre 2 milioni di azionisti di controllare e verificare immobili siti in tutta Italia.

Quanto ai bilanci delle società controllate, che erano già a disposizione presso la sede, assicura che se lo desidera potrà riceverne copia.

Ribadisce che evidenti ragioni di riservatezza non consentono di porre qualsiasi informazione a disposizione dei soci.

Quanto agli immobili, risponde che le due perizie sono state chieste alle due principali società italiane del settore, che entrambe hanno dato analoghe valutazioni, e che in base ad esse l'operazione è stata condotta. Ciò non toglie, prosegue, che come in ogni operazione economica, le scelte operate possano presentare pro e contro. Assicura però che sono stati scrupolosamente considerati tutti gli aspetti utili ad assicurare la più corretta effettuazione della operazione

stessa.

A BERTANI

Sulla richiesta di chiarimenti in ordine al collocamento della quarta *tranche* di azioni Enel, risponde che ciò esula completamente dalle competenze degli amministratori Enel. Trattasi, infatti, di collocamento di azioni in titolarità del Ministero dell'Economia e delle Finanze sul quale, dunque, non può minimamente influire Enel.

A D'ATRI

Infine, chiede se conferma la sua proposta di mettere ai voti l'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori.

A tale domanda **D'ATRI risponde** che finora non ha ricevuto alcuna delle informazioni richieste in ordine all'operazione immobili, informazioni che ritiene dovrebbero interessare tutti gli azionisti compreso il Ministero del Tesoro che, deve ritenere non può, a sua volta, avere avuto tali maggiori informazioni.

Insiste quindi per conoscere l'elenco degli immobili, la loro valorizzazione, i canoni di affitto.

Il **Presidente Gnudi** gli ricorda le risposte già date, e risponde che in questa sede non è materialmente possibile disporre della documentazione richiesta.

Quindi **D'ATRI** ripete che deve ancora ribadire la proposta azione di responsabilità e ripetere l'invito e la denuncia al Collegio Sindacale, ex art. 2408 c.c., perché a suo avviso ricorre anche la violazione dell'art. 2625 c.c., e cioè ostacolo all'azione di controllo dei soci. In tal modo il Collegio Sindacale è invitato a riferire alla prossima assemblea e/o ad assumere le iniziative necessarie.

Il Presidente

dichiara chiusa la discussione.

Comunica che, avendo D'Atri richiesto di deliberare circa la azione di responsabilità da lui proposta, come consente l'art. 2393 cod. civ., nei confronti degli amministratori in carica al 31.12.2004 in relazione alla cessione della porzione del patrimonio immobiliare Enel ed intendendo mantenere tale richiesta anche dopo le risposte al suo intervento, metterà in votazione la proposta azione di responsabilità subito dopo la votazione sul bilancio.

TERZO

VOTAZIONE SUL PRIMO ARGOMENTO - PARTE ORDINARIA

Presentazione della proposta di deliberazione per approvazione del bilancio

Come previsto dall'articolo 10.1 del Regolamento, **il Presidente sottopone alla approvazione dell'assemblea** il

seguente ordine del giorno proposto dal Consiglio di Amministrazione:

"""""""""""""

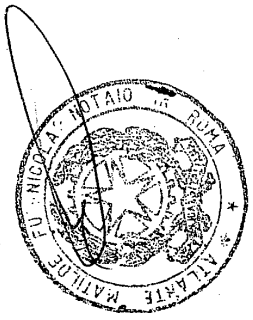
"L'Assemblea dell'ENEL S.p.a.:

- ***esaminati i dati del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2004 con le relative relazioni presentate dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dalla Società di Revisione;***
- ***preso atto dei dati del bilancio consolidato al 31 dicembre 2004 con le relative relazioni presentate dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dalla Società di Revisione;***

delibera

di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2004."

"""""""""""""""



Votazione - Proclamazione risultati

Il Presidente

prega di non uscire dalla sala per tutta la durata delle operazioni di voto;

apre la procedura di votazione sulla proposta deliberazione in merito al primo argomento di parte ordinaria; avvertendo che:

i portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati, dovranno recarsi alla postazione "voto assistito";

gli altri Azionisti, restando al posto, possono votare mediante il "televoter", secondo le modalità in precedenza indicate.

Il Presidente

invita nell'ordine:

- a digitare il tasto relativo alla votazione prescelta;
- a verificare sullo schermo del "televoter" la correttezza di tale scelta;
- a digitare il tasto "INVIO";
- a verificare sullo schermo del "televoter" che il voto sia stato registrato.

il Presidente

dichiara chiusa la votazione sul primo argomento di parte ordinaria.

chiede e riceve dalla segreteria la stampa con l'esito delle votazioni e

sulla base di tale documento

comunica quanto segue:

Votanti 657, azionisti portatori di n. 3.017.348.271 azioni pari al 49,264127% del capitale

Favorevoli azioni numero 3.006.776.510

Contrari azioni numero 11.735
Astenuti azioni numero 10.519.264
Non votanti azioni numero 40.762
[Il predetto testo a stampa contenente il risultato numerico della votazione, unitamente all'elenco nominativo di favorevoli, contrari e astenuti, viene poi allegato SUB "E" come sarà precisato in calce al presente verbale.]

Quindi il Presidente
dichiara che la proposta sul primo argomento di parte ordinaria è approvata avendo raggiunto la maggioranza assoluta del capitale presente.

TERZO/BIS
VOTAZIONE SULLA AZIONE DI RESPONSABILITA'
PROPOSTA DALL'AZIONISTA D'ATRI

Successivamente il Presidente pone in votazione l'azione di responsabilità come sopra proposta da D'Atri, ed invita a votare secondo le modalità di cui sopra.
Quindi il Presidente dà inizio alla votazione, al cui termine chiede e riceve dalla Segreteria la stampa con l'esito delle votazioni e, sulla base di tale documento, comunica quanto segue:
Votanti 655 azionisti portatori di n. 3.017.306.809 azioni pari al 49,263450% del capitale
Favorevoli azioni n. 6.505.725
Contrari azioni n. 3.010.621.449
Astenuti azioni n. 178.873
Non votanti azioni n. 2.224
Il Presidente quindi **dichiara** che la proposta azione di responsabilità è stata respinta e **dà atto** che è terminata la trattazione del primo argomento di parte ordinaria.
Peraltro, nel corso dei successivi lavori assembleari (al termine della trattazione del secondo argomento di parte ordinaria) il Presidente, confermando che la proposta azione di responsabilità è stata respinta, comunica alla assemblea che i dati come sopra forniti dalla Segreteria erano dovuti ad una erronea rilevazione nei conteggi e che gli esatti risultati della votazione sull'azione di responsabilità, sempre forniti dalla Segreteria, sono i seguenti
Votanti 655 azionisti portatori di n. 3.017.306.809 azioni pari al 49,263450% del capitale
Favorevoli azioni n. 5.725
Contrari azioni n. 3.017.126.299
Astenuti azioni n. 174.023
Non votanti azioni n. 762
((((il testo a stampa fornito dalla Segreteria con l'esatto

risultato numerico della votazione sull'azione di responsabilità, unitamente all'elenco nominativo di favorevoli, contrari e astenuti, viene poi allegato **sub "E/1"** come sarà precisato in calce al presente verbale.))))

**

SECONDO ARGOMENTO - PARTE ORDINARIA

DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

PRIMO

INTRODUZIONE ALLA TRATTAZIONE DEL SECONDO ARGOMENTO - PARTE ORDINARIA

Il Presidente

dà lettura della relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione [[**il testo della relazione viene poi allegato al presente verbale come precedentemente precisato in verbale all'inizio della trattazione del primo argomento di parte ordinaria**]].

SECONDO

DISCUSSIONE SUL SECONDO ARGOMENTO - PARTE ORDINARIA

Su invito del Presidente gli interessati presentano richiesta di intervento **sul secondo argomento di parte ordinaria** presso la segreteria dell'ufficio di presidenza, la quale fornisce **al Presidente** l'elenco di quelle richieste, fatti salvi gli aggiornamenti in caso di ulteriori richieste presentate in corso di interventi.

Il Presidente

ricorda di contenere l'intervento entro 10 minuti.

Intervengono nell'ordine i nominativi di cui appresso, come in seguito verbalizzati in forma sintetica.

INTERVENTI

LUIGI CHIURAZZI

Inizia intervenendo peraltro con una critica sulle proposte in ordine alle *stock option*.

Viene interrotto su sollecitazione di un azionista che dalla sala invita a tornare sul punto in discussione; e in questa fase preannuncia che per via delle *stock option* voterà contro la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinazione dell'utile.

GIANFRANCO D'ATRI

Segnala che dal bilancio 2004 emergono profonde differenze tra il consolidato e il civilistico, il che impone la massima attenzione.

Fa rilevare che da un lato, secondo le indicazioni dell'Amministratore Delegato, si cede Wind con una perdita complessiva dalla nascita di Wind ad oggi di 5 miliardi di euro, ed inoltre non si guadagna come si dovrebbe sulla

cessione degli immobili; mentre da un altro lato i 7 miliardi di utili della Capo Gruppo appaiono realizzati tramite 7 miliardi di poste straordinarie.

Chiede di conoscere:

1) quali fossero gli utili già realizzati alla data di distribuzione dell'acconto dividendo e
2) da quale riflessione specifica sia maturata la decisione di quell'acconto.

Posto che ormai l'acconto dividendo è stato distribuito, propone l'accantonamento dell'utile non ancora distribuito.

Inoltre chiede se la Società possieda azioni proprie, pur considerando che se ve ne fossero, ciò avrebbe dovuto apparire dalla stessa formulazione della relazione sulla destinazione dell'utile.

Quindi, considerato che la distribuzione degli utili comporta comunque una diminuzione delle risorse patrimoniali, chiede di conoscere:

1) se sono presenti in assemblea i rappresentanti dei prestiti obbligazionari;
2) se essi sono stati tempestivamente informati del bilancio e della proposta destinazione degli utili;
3) se essi hanno fatto pervenire osservazioni;
4) l'elenco dei nominativi dei rappresentanti dei vari prestiti obbligazionari.

E ciò in considerazione del fatto che in vista della distribuzione degli utili occorre assicurarsi che non si danneggiano i creditori.

Il **Presidente Gnudi avverte** che porrà in votazione prima la proposta del Consiglio di Amministrazione sulla destinazione degli utili e poi quella di D'ATRI.

D'ATRI

Chiede risposta alle sue domande perché la distribuzione degli utili potrebbe essere lesiva degli obbligazionisti.

Il **Presidente Gnudi dichiara** quelle domande non pertinenti al punto in discussione. Comunque **informa** che: la Società non possiede azioni proprie; non ci sono in assemblea i rappresentanti degli obbligazionisti; i possessori di obbligazioni non hanno fatto comunque pervenire alcuna obiezione.

Nessun altro avendo chiesto la parola su richiesta del Presidente, quest'ultimo

dichiara chiusa la discussione e **passa alla votazione**, avvertendo che pone in votazione la proposta del Consiglio di Amministrazione sulla destinazione dell'utile e che porrà in votazione la diversa proposta dell'azionista D'Atri solo ove

la proposta del Consiglio non fosse approvata.
Ripete in sintesi la proposta del Consiglio di Amministrazione.

TERZO

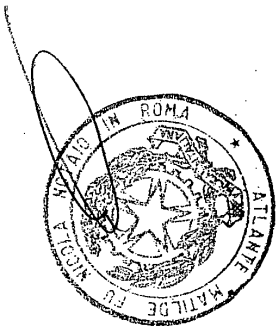
VOTAZIONE SUL SECONDO ARGOMENTO - PARTE ORDINARIA

Presentazione della proposta del C.d.A. di deliberazione

Secondo quanto previsto dall'articolo 10.1 del Regolamento,

il Presidente

sottopone alla approvazione dell'assemblea la proposta del Consiglio di Amministrazione sulla destinazione degli utili netti di esercizio.
Tale proposta è stata formulata dal Consiglio di Amministrazione nel testo di cui all'ordine del giorno trascritto in calce al testo della relazione illustrativa dello stesso Consiglio, e di cui al già citato **allegato "D"** al presente verbale.
Successivamente l'azionista **Chiurazzi** anticipa che voterà a favore.



Votazione - Proclamazione risultati

Il Presidente

prega di non uscire dalla sala per tutta la durata delle operazioni di voto;
apre la procedura di votazione sulla deliberazione proposta dal Consiglio per la destinazione dell'utile; avvertendo che:

i portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati, dovranno recarsi alla postazione "voto assistito";

gli altri Azionisti, restando al posto, possono votare mediante il "televoter", secondo le modalità in precedenza indicate.

Il Presidente

invita nell'ordine:

- a digitare il tasto relativo alla votazione prescelta;
- a verificare sullo schermo del "televoter" la correttezza di tale scelta;
- a digitare il tasto "INVIO";
- a verificare sullo schermo del "televoter" che il voto sia stato registrato.

il Presidente

dichiara chiusa la votazione sul secondo argomento di parte ordinaria.
chiede e riceve dalla segreteria la stampa con l'esito delle votazioni e

sulla base di tale documento

comunica quanto segue:

Votanti 651 azionisti portatori di n. 3.017.305.645 azioni pari al 49,263431% del capitale
Favorevoli azioni numero 2.982.381.215
Contrari azioni numero 14.347
Astenuti azioni numero 2.209.583
Non votanti azioni numero 32.700.500
[Il predetto testo a stampa contenente il risultato numerico della votazione, unitamente all'elenco nominativo di favorevoli, contrari e astenuti, viene poi allegato SUB "F" come sarà precisato in calce al presente verbale.]

Quindi il Presidente

dichiara che la proposta sul secondo argomento di parte ordinaria è approvata avendo raggiunto la maggioranza assoluta del capitale presente;

dà atto che è terminata la trattazione del secondo argomento di parte ordinaria.

(°°°)

Successivamente il Presidente informa che

come già preannunciato, si passa ora alla parte straordinaria dell'Assemblea per le delibere in merito alle modifiche concernenti le modalità di nomina del Consiglio di Amministrazione mediante voto di lista ed all'aumento di capitale al servizio del Piano di "stock option" 2005;

l'esigenza di seguire quest'ordine di trattazione deriva dal fatto che il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto della attuale composizione dell'azionariato, ha ritenuto di proporre una modifica della clausola statutaria che disciplina l'elezione dell'organo amministrativo mediante voto di lista, per assicurare una più ampia rappresentanza delle minoranze azionarie in seno al Consiglio.

VERIFICA DELLE PRESENZE IN SEDE STRAORDINARIA

Su sua richiesta, il Presidente **riceve** dalla Segreteria dell'ufficio di presidenza il **testo a stampa** ***(che viene poi allegato SUB "S" come sarà precisato in calce al presente verbale)*** con l'indicazione numerica dei presenti (che conferma il permanere della regolare costituzione dell'assemblea anche in sede straordinaria) e quindi **comunica** tale indicazione numerica come segue:

presenti o regolarmente rappresentati in assemblea numero 647 azionisti portatori di numero 3.017.295.120 azioni ordinarie pari al 49,263259% del capitale sociale.

(°°°)

***

PRIMO ARGOMENTO - PARTE STRAORDINARIA

MODIFICHE ALLE MODALITA' DI NOMINA DEL C.d.A. MEDIANTE VOTO DI

LISTA

PRIMO

INTRODUZIONE ALLA TRATTAZIONE DEL PRIMO ARGOMENTO - PARTE STRAORDINARIA

Il Presidente

dichiara di ritenere nuovamente, d'accordo con l'assemblea:
di potersi astenere dalla lettura della relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione, il cui testo, ricorda, è riportato nella *brochure* contenuta nella cartella consegnata all'atto del ricevimento [[**tale testo viene poi allegato al presente verbale come precedentemente precisato in verbale all'inizio della trattazione del primo argomento di parte ordinaria**]].
Nessuno si oppone.
Il Presidente dà lettura del testo della deliberazione quale proposto dal Consiglio di Amministrazione.

SECONDO

DISCUSSIONE SUL PRIMO ARGOMENTO - PARTE STRAORDINARIA

Su invito del Presidente gli interessati presentano richiesta di intervento **sul primo argomento di parte straordinaria** presso la segreteria dell'ufficio di presidenza, la quale fornisce **al Presidente** l'elenco di quelle richieste, fatti salvi gli aggiornamenti in caso di ulteriori richieste presentate in corso di interventi.

Il Presidente

ricorda di contenere l'intervento entro 10 minuti.
Intervengono nell'ordine i nominativi di cui appresso, come in seguito verbalizzati in forma sintetica o mediante allegazione di loro testi scritti letti in assemblea e consegnati a tal fine agli incaricati:

INTERVENTI

LUIGI CHIURAZZI.
Si rallegra per questa proposta di modifica dello statuto che abbassa il paletto di accesso da parte dei piccoli azionisti per la presentazione dei voti di lista.
Preannuncia il voto favorevole.

GIANFRANCO D'ATRI.
Critica il fatto che la modifica proposta sia estremamente specifica, tale da non consentire di proporre altro.
Avanza una critica di fondo alla proposta, che nasce dall'aver lasciato un numero estremamente esiguo relativamente ai membri del consiglio di amministrazione. Non sa se questa sia stata una scelta esplicitata o se semplicemente, in costanza di statuto generale, si è deciso di modificare questo dettaglio.
A suo avviso è però evidente che una società delle dimensioni

dell'Enel non dovrebbe contare su un numero così esiguo rispetto alle altre grandi società italiane: 9 è un numero particolarmente ristretto.
Quanto alla proposta specifica, la critica perché la formula adottata comunque dà luogo a risultati con numeri decimali, che quindi devono essere arrotondati.
Sarebbe stato più opportuno fissare i numeri con una tabella da 3 a 9 oppure ipotizzare una serie di situazioni.
Propone di bocciare la proposta perché, alla fine, crea solo ulteriori complicazioni ed è frutto probabilmente di strane alchimie che non intende neanche seguire.
Circa la possibilità di individuare come la modifica verrà utilizzata concretamente, le proposte già note rendono a suo avviso evidente che si vuole un nuovo Consiglio composto di 9 membri. Ma allora deve rilevarsi che in democrazia non si potrebbero presentare le liste prima dell'approvazione della nuova legge elettorale. Questo è un aspetto che si dirà formale, ma che invece è importante in quanto la Società non è sicuramente al servizio non solo degli amministratori, ma neppure del socio di controllo; e quindi anche questi dettagli - facendo parte in generale della *governance* - sarebbe stato opportuno osservarli.
Invita a future proposte più articolate.
Nessun altro avendo ulteriormente chiesto la parola su richiesta del Presidente, quest'ultimo
chiude gli interventi; **risponde** come appresso sintetizzato.

RISPOSTE DEL PRESIDENTE P. GNUDI

Ringrazia Chiurazzi della sua adesione alla proposta.
All'azionista D'Atri fa presente che la sua esperienza in ormai tanti consigli di amministrazione gli ha insegnato che i consigli meno numerosi riescono a funzionare meglio.
In ogni caso la proposta del Consiglio di Amministrazione è motivata dal fatto che nel corso del 2004 c'è stata una ulteriore *tranche* di azioni Enel vendute dal Ministero dell'Economia al pubblico; si prevede una ulteriore cessione del 10%; si è dunque ritenuto di anticipare la modifica confermando un'attenzione particolare ai piccoli azionisti.

Il Presidente

dichiara chiusa la discussione e **passa alla votazione.**

TERZO

VOTAZIONE SUL PRIMO ARGOMENTO - PARTE STRAORDINARIA

Presentazione della proposta di deliberazione

Come previsto dall'articolo 10.1 del Regolamento, **il Presidente sottopone alla approvazione dell'assemblea** e nuovamente dà lettura del seguente ordine del giorno proposto

dal Consiglio di Amministrazione:

"""""""""""""""

"L'Assemblea dell'ENEL S.p.a., esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,

delibera

di approvare la sostituzione dell'espressione "quattro quinti" con l'espressione "sette decimi" nell'articolo 14.3, lett. a) dello Statuto sociale, dando mandato disgiuntamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed all'Amministratore Delegato di approvare ed introdurre nella presente deliberazione le modificazioni, aggiunte o soppressioni che dovessero risultare necessarie ai fini della relativa iscrizione nel registro delle imprese."

"""""""""""""""""

Votazione - Proclamazione risultati

Il Presidente

prega di non uscire dalla sala per tutta la durata delle operazioni di voto;

apre la procedura di votazione sulla proposta deliberazione in merito al primo argomento di parte straordinaria.

Successivamente il Presidente

dichiara chiusa la votazione sul primo argomento di parte straordinaria.

chiede e riceve dalla segreteria la stampa con l'esito delle votazioni e

sulla base di tale documento

comunica quanto segue:

Votanti 645 azionisti portatori di n. 3.017.290.758 azioni pari al 49,263188% del capitale

Favorevoli azioni numero 3.005.163.107

Contrari azioni numero 45.368

Astenuti azioni numero 12.079.883

Non votanti azioni numero 2.400

[Il predetto testo a stampa contenente il risultato numerico della votazione, unitamente all'elenco nominativo di favorevoli, contrari e astenuti, viene poi allegato SUB "P" come sarà precisato in calce al presente verbale.]

Quindi il Presidente

dichiara che la proposta sul primo argomento di parte straordinaria è approvata avendo raggiunto la maggioranza di due terzi del capitale presente;

dà atto che è terminata la trattazione del primo argomento di parte straordinaria.

****

SECONDO ARGOMENTO - PARTE STRAORDINARIA

DELEGA AD AUMENTARE IL CAPITALE A SERVIZIO DEL PIANO DI "STOCK OPTION" 2005

PRIMO

INTRODUZIONE ALLA TRATTAZIONE DEL SECONDO ARGOMENTO - PARTE STRAORDINARIA

Il Presidente

dichiara di ritenere nuovamente, d'accordo con l'assemblea:
di potersi astenere dalla lettura della relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione, il cui testo, ricorda, è riportato nella *brochure* contenuta nella cartella consegnata all'atto del ricevimento [[**tale testo viene poi allegato al presente verbale come precedentemente precisato in verbale all'inizio della trattazione del primo argomento di parte ordinaria**]].
Nessuno si oppone.

SECONDO

DISCUSSIONE SUL SECONDO ARGOMENTO - PARTE STRAORDINARIA

Omessa la lettura di quanto sopra, **su invito del Presidente** gli interessati presentano richiesta di intervento **sul secondo argomento di parte straordinaria** presso la segreteria dell'ufficio di presidenza, la quale fornisce **al Presidente** l'elenco di quelle richieste, fatti salvi gli aggiornamenti in caso di ulteriori richieste presentate in corso di interventi.
Intervengono nell'ordine i nominativi di cui appresso, come in seguito verbalizzati in forma sintetica o mediante allegazione di loro testi scritti letti in assemblea e consegnati a tal fine agli incaricati:

INTERVENTI

LUIGI CHIURAZZI.
Anticipa il voto contrario.
Si dichiara favorevole ad aumenti di stipendi, ma non a toccare il capitale sociale con le *stock option*.
Comunque in futuro, se il consiglio di amministrazione volesse prendere in considerazione un'altra metodologia, in maniera tale che il calcolo del valor medio possa comprendere un maggiore lasso di tempo, e in maniera tale che il valor medio futuro al quale si possano esercitare le *stock option* possa essere incentivante per il *management* che ne dovrà beneficiare, sarebbe d'accordo. Auspica che il consiglio di amministrazione in futuro possa prendere in considerazione un simile diverso metodo di calcolo, ma come "extrema ratio".
E' contrario alla approvazione di questo secondo punto, parte straordinaria.
GIORGIO SANGIORGI.